

Taglio del nastro in Scala dei Cappuccini. Il risparmio alla base del trasloco da un edificio in affitto a una proprietà regionale

Fvg Strade inaugura la sede "low cost"

Guard rail con le rotelle: varchi removibili per agevolare soccorsi e urgenze. L'aumento di tali varchi lungo la rete autostradale di Autovie Venete è uno degli interventi in programma per migliorare appunto ulteriormente la rapidità e l'efficienza degli interventi di soccorso. Dei 91 varchi attualmente presenti (58 in A4, tre in A57, dieci in A23, 19 in A28 e quattro in A34), 76 sono già removibili, mentre i restanti 14 (12 sempre in A4 e 2 in A28) non lo sono ancora e dunque vanno adeguati. Concretamente - si legge in un comunicato - significa dotare i guard rail, in corrispondenza dei varchi, di vere e proprie ruote, una modifica che consentirà di spostarli agevolmente e velocemente anziché doverli sollevare. I lavori hanno preso il via ieri in A28 tra Cimpello e Godega di Sant'Urbano, in direzione Conegliano, e si svolgeranno in orario diurno anche oggi. Da oggi fino a sabato, in orario notturno, il tratto interessato sarà invece quello compreso fra Duino e Palmanova, in A4, direzione Venezia.

di Diego D'Amelio wTRIESTE Casa nuova, vita nuova. È stata inaugurata ieri la nuova sede triestina di Fvg Strade, dopo il trasloco da via Mazzini a Scala dei Cappuccini. Il presidente della controllata regionale, Giorgio Damiani, ha sottolineato l'importanza di un passo che «valorizza una struttura di proprietà della Regione e che ci ha permesso di risparmiare 230mila euro», grazie alla cessazione dell'affitto precedente. Debora Serracchiani, presente al taglio del nastro, ha rivendicato «la validità di un intervento che alleggerisce le spese di una partecipata della Regione e quindi dei cittadini». La governatrice ha sottolineato inoltre «la rapidità straordinaria della ristrutturazione»: dal suo inizio al trasferimento del personale sono passati quaranta giorni, con l'operazione completata il 27 agosto. Per Damiani si tratta di «un ottimo risultato, realizzato con spese contenute e senza interrompere le attività dei dipendenti». I lavori sono costati 172.622 euro. Il presidente ritiene che la società abbia «dato prova di grande capacità tecnica, valorizzando in breve tempo un patrimonio prima utilizzato solo in parte e compiendo lavori significativi su 1.750 metri quadrati di uffici». Damiani si sofferma in particolare sulla scelta di «recuperare il mobilio lasciato dalla precedente attività cui era adibito l'immobile». Il metodo è stato lodato dall'assessore al Patrimonio, Francesco Peroni, «per il risparmio e la volontà di ridare vita a quanto c'era già: dunque anche alla storia di questa sede. I cittadini devono essere contenti di quanto fatto». La nuova struttura dà anche il senso di un simbolico "punto e a capo" nella conduzione della società. Lo ha fatto intendere Serracchiani, parlando di «alcune asprezze di relazione sistemate grazie all'entusiasmo di Damiani, che ha curato molto i rapporti interni col personale. I dipendenti sono fondamentali». Ciò che più conta per la governatrice è che «Fvg Strade sta finalmente trovando la sua vocazione e raggiungendo gli obiettivi in modo efficiente. Oggi la società non è più un pezzo del problema ma un pezzo della soluzione dei nodi infrastrutturali del Friuli Venezia Giulia». Il riferimento riguarda non soltanto i mille chilometri di strade gestiti, in parte regionali e in parte ex Anas, ma anche la probabile futura conduzione di almeno una parte delle infrastrutture viarie in mano alle province. Serracchiani ha invitato a fare sistema: «Fvg Strade ha una finalmente chiara indicazione di marcia da parte della Regione, ma va accresciuto il dialogo con Autovie Venete, per rafforzare il rapporto fra Terza corsia e viabilità regionale ordinaria. Fvg Strade è una componente strategica, ma deve dimostrarlo con i fatti per non essere penalizzata nella futura spending review regionale». L'assessore alle Infrastrutture, Mariagrazia Santoro, ha sottolineato infine: «Stiamo rimettendo in moto attività ferme da tempo e c'è da essere ottimisti».

©RIPRODUZIONE RISERVATA